



Piano Triennale Offerta Formativa

ORSOLINE DI SAN CARLO

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ORSOLINE DI SAN CARLO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/09/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. - del 01/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/11/2021 con delibera n. 1

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Risorse Professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Quadro Orario
- 3.3. ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE
- 3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
- 3.5. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO
- 3.6. Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica (integrazione PTOF triennio precedente)
- 3.7. CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON



AMMISSIONE ALLA CLASSE
SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO
3.8. AZIONI DELLA SCUOLA PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Orsoline di S. Carlo di Saronno è gestito dalla Congregazione Suore Orsoline di San Carlo con sede legale in Via Lanzone, 53 a Milano, per mezzo del Consiglio di Gestione per il settore scuola.

Il carisma di Sant'Angela è ben rappresentato dalle seguenti frasi tratte dai suoi scritti:

"Voi dovete vivere e comportarvi in tal modo che i vostri figlioli si specchino in voi.

E quel che volete che essi facciano, fatelo voi prima".

[S. Angela, Ricordo VI]

"Non chiedete nulla per forza, Dio ha dato a tutti la libertà e non forza nessuno, ma dimostra, invita, consiglia".

[S. Angela, Leg. 3]

La Congregazione delle Suore Orsoline di S. Carlo riconosce come fondatrice S. Angela Merici, che istituì a Brescia, il 25 novembre 1535, la Compagnia di S. Orsola.

Tale Compagnia, nata per la formazione umana e cristiana, soprattutto della donna, si diffuse anche a Milano, dove S. Carlo Borromeo la introdusse nella Chiesa milanese, assegnandole due ambiti apostolici: la catechesi parrocchiale e la scuola.

Le Orsoline, dopo la soppressione napoleonica, rinacquero ad opera di Suor M. Maddalena Barioli, nel 1844, riprendendo la loro attività educativa.

Con l'avvento dell'obbligo scolastico, l'attività delle Orsoline di S. Carlo ha mantenuto la propria identità inserendosi a buon diritto nel sistema educativo pubblico non statale.

La Congregazione opera attualmente in più realtà in Italia, in America Latina e a Gerusalemme, con la collaborazione di laici che ne condividono gli ideali e conserva invariato lo spirito delle origini, nell'attenzione alle esigenze delle persone e ai segni dei tempi, secondo l'invito di S. Angela.

Analisi del contesto e bisogni del territorio

L'Istituto Orsoline è situato a Saronno, il principale polo studentesco della parte meridionale della Provincia di Varese, per sua natura policentrica, articolata nelle quattro città principali (Varese, Busto Arsizio, Gallarate e, appunto, Saronno).

La scuola si trova all'incrocio di quattro province: Milano, Varese, Como, Monza Brianza ed accoglie studenti provenienti da questo territorio, poiché è agevolmente raggiungibile attraverso le linee ferroviarie e la fitta rete pubblica stradale.

I riferimenti territoriali del MIUR sono l'USR in Milano e l'UST in Varese.

L'Istituto ha contatti con altre scuole:

- Reti di scuole: Rete Tradate – Rete Scuole Paritarie Varese – Rete IPSS (Regionale e

Nazionale) – Rete di Ambito 34/35 Ufficio Scolastico Territoriale di Varese;

· altre scuole paritarie sul territorio sono: Collegio Arcivescovile “Castelli”, Istituto Tecnico Grafico Padre Monti, Istituto Comprensivo Maria Immacolata, Istituto Prealpi;

· scuole statali omogenee per ordine e grado: n. 3 primarie, n. 3 secondarie I grado, n. 3 secondarie II grado;

· scuole statali che offrono indirizzi non attivi presso l'Istituto Orsoline: n. 3;

· offerte di orientamento: Informagiovani – Informalavoro, tutte le Università di Milano, Insubria, LIUC, Carolina Albasio;

· offerte formative e Offerte Culturali del Territorio:

Ufficio Cultura Comune di Saronno, Informagiovani, Ufficio Scolastico Diocesano, Lyon's Club, Rotary Club, Associazione Maruti, ASST, Fidae;

· strutture per attività sportive: campo sportivo comunale, piscina, palazzetto dello sport “Ronchi”, strutture pubbliche del territorio intorno a Saronno;

· collegamenti (ferrovie, pullman, autostrada, aeroporto Malpensa...);

· servizi socio sanitari sul territorio: Ospedale, RSA, Consultorio, Poliambulatori.

Le famiglie di studentesse e studenti dell'Istituto Orsoline appartengono a fascia socio – economica media (come si osserva anche nei dati pubblicati sul RAV); la scuola accoglie famiglie con difficoltà economica, attuando particolari agevolazioni, attraverso l'istituzione di un apposito Fondo di Solidarietà – Borse di Studio. Numerose famiglie del territorio hanno risentito della congiuntura economica per lungo tempo sfavorevole, ma la domanda di attività educativa orientata alla formazione integrale della persona si è mantenuta abbastanza costante.

Nel rispetto dell'individuo e nel riconoscimento dell'uguaglianza, l'Istituto accoglie alunne e alunni di etnie, lingue, culture e religioni diverse, purché disponibili al confronto con le finalità educative dell'idealità mericana.

Si è riscontrato nel tempo l'aumento di difficoltà derivanti dalla frantumazione di famiglie, con ricaduta diretta (tensioni, veti incrociati tra coniugi in conflitto, la presenza di un solo genitore ecc.) sull'attività didattica, ma soprattutto su un equilibrato processo di crescita di bambini e

ragazzi. Finora appare poco significativa la presenza di studenti stranieri.

I processi formativi, articolati in verticale (dalla Primaria alla Secondaria di I e II grado) vengono integrati con l'adesione alle proposte di attività del Territorio, quali, per esempio, esperienze di laboratorio, visite culturali, testimonianze, spettacoli teatrali e musicali, pratica sportiva.

Nel territorio sussistono enti, strutture, ambienti socio - culturali di formazione professionale che offrono l'opportunità per esperienze di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro); con questi l'Istituto stipula da anni convenzioni. Aderisce inoltre in modo sistematico alle proposte culturali provenienti dal Comune e da altre scuole.

EMERGENZA SOCIO SANITARIA

Nella situazione di emergenza epidemiologica, l'Istituto ha applicato le indicazioni normative emanate dai competenti organi Nazionali, Regionali e Territoriali. In particolare la prosecuzione della attività didattica come DAD (Didattica a Distanza o Differita) richiesta dal MIUR prevede che il personale docente e di supporto educativo progetti, eroghi e valuti il processo formativo attraverso le modalità telematiche individuate dall'Istituto, con il supporto del Comitato Tecnico: funzionalità ampliate del Registro Elettronico (Smart Learning Docenti e Studenti) e Piattaforma Microsoft Educational 365 (Teams e altre applicazioni).

Il personale dirigente e di segreteria, nonché gli addetti alle pulizie si alternano nel presidiare e mantenere la funzionalità dell'Istituto, che permane aperto e a disposizione del pubblico, con orari consentiti dalle turnazioni delle risorse disponibili.

Le riunioni degli organi collegiali così come le assemblee di incontro e i colloqui con i genitori si sono svolti e continuano a svolgersi rigorosamente in forma telematica.

La Didattica Differita si è rivelata una risorsa utile ed efficace per mantenere l'attività formativa, ma reca con sé la difficoltà della distanza fisica e di un impatto emotivo non prevedibile.

Gli studenti hanno segnalato con sempre più insistenza l'esigenza di incontro con i coetanei e con gli adulti di riferimento del loro percorso scolastico.

I docenti hanno sofferto a ragione un ritmo di lavoro decisamente intenso, sovralimentato dall'esigenza di formazione specifica all'utilizzo delle nuove funzionalità. L'esperienza della

DAD, per quanto necessaria e in parte efficace sul piano didattico, si è dimostrata carente sul piano motivazionale, relazionale e pedagogico. Il rientro in presenza ha richiesto una speciale attenzione nella ripresa e ristrutturazione delle relazioni, del rispetto dei ruoli e della gestione di un sereno ed efficace ambiente di apprendimento.

ALLEGATI:

1.1 ANALISI CONTESTO E RISCHI.pdf

RISORSE PROFESSIONALI

I docenti sono relativamente giovani e garantiscono continuità didattica, pressoché integrale nel primo ciclo, con una certa mobilità nel secondo. Quasi tutti sono abilitati per l'insegnamento nella scuola primaria e secondaria di I e II grado; alcuni hanno conseguito titoli e specializzazioni aggiuntive che mettono al servizio del sistema scuola, altri (nella logica del curriculum verticale) completano l'orario di servizio su più plessi dell'Istituto.

L'Istituto si avvale anche di specialisti esterni, per le necessità di ampliamento dell'Offerta Formativa, che in alcuni casi costituiscono un aggravio di spesa per l'Istituto stesso e le famiglie.

Alcuni docenti possiedono competenze linguistiche (liv. B2, C1 del Quadro di riferimento Europeo).

Il Collegio docenti dell'Istituto Professionale è relativamente stabile anche se le ultime tornate concorsuali hanno prodotto un certo turn over di docenti immessi in ruolo.

ALLEGATI:

1.2 ORGANIGRAMMA NOMINATIVO.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Azione 1 – curriculum, progettazione, valutazione

- a. Potenziare la metodologia laboratoriale per la conquista delle competenze
- b. Progettare prove ESPERTO (compiti di realtà – prove autentiche) per la valutazione delle competenze e migliorare progressivamente gli esiti nelle prove standard di Matematica
- c. Sperimentare le modalità didattiche più efficaci per la disciplina Educazione Civica, tenendo conto della scelta di utilizzare il 20% della quota di autonomia
- d. Elaborare criteri di valutazione delle competenze in ambito di didattica digitale integrata (DDI)
- e. Rielaborare i percorsi PCTO sulla base dei cambiamenti di contesto legati all'emergenza (Project Works)
- f. Attivare le pratiche di Educazione Ambientale in collaborazione tra i diversi plessi dell'Istituto, valorizzando il curriculum verticale
- g. Avvicinare gli studenti delle classi terminali ai contenuti di istruzione, formazione e ricerca del PNRR.

Il lavoro dei Dipartimenti, delle Aree Disciplinari, degli Assi Culturali, a seconda dei Gradi di Scuola, ha prodotto alcuni esempi di Prove-Esperto per il monitoraggio delle competenze, che hanno rappresentato il corollario delle Prove Invalsi.

Nonostante l'emergenza epidemiologica, si è rivelato utile e produttivo attivare il percorso di

PCTO per le Secondarie di II Grado individuando anche nuove modalità rispettose della normativa cogente. Numeroso e variegato il Registro delle Imprese e degli Enti del Territorio con cui si sono confermate/attivate convenzioni, apprezzabili le valutazioni di competenza conseguite dagli studenti. Le esperienze sono state tutte caricate sul Portale SIDI e messe a disposizione dei portatori d'interesse.

La documentazione impiegata è un adattamento della modulistica MIUR allegata alla legge 107/2015; l'impostazione normativa è stata anche recepita dalla Istruzione interna del SGQ (Sistema di Gestione della Qualità).

Azione 2 – ambiente di apprendimento

a. Adattare il contesto scolastico alle necessità imposte dalla emergenza epidemiologica.

A partire dal periodo estivo 2020 e per tutto il periodo successivo, sulla base del Documento CTS 28/05/2020 per la riapertura delle scuole in sicurezza, l'Istituto Orsoline di cui il Liceo Scientifico è parte, si è attivato su spinta del RSPP locale (Ing. Alberto Uboldi) e del Consulente Congregazionale (Arch. Graziano Tieri), nella ricognizione generale degli spazi per la pianificazione degli ingressi scaglionati per la messa in sicurezza dei varchi di ingresso e di uscita, al fine di ottenere la possibilità che tutti gli studenti dei plessi potessero frequentare in presenza l'anno scolastico. La gestione degli spazi costituisce punto chiave del Piano di Miglioramento, nonostante l'evidenza di una forte pressione sul trasporto pubblico in tutto il territorio saronnese.

L'obiettivo espresso è in costante monitoraggio ma rappresenta la principale sfida per i prossimi anni scolastici.

Azione 3 – inclusione e differenziazione

- a. Costruire laboratori per la diversa abilità, attraverso strategie applicabili alle diverse discipline (obiettivi trasversali/classi aperte)
- b. Potenziare e condividere gli elementi fondamentali delle misure dispensative e degli strumenti compensativi a disposizione di studenti con B.E.S./D.S.A.

Sono disponibili le documentazioni relative ad entrambe le situazioni. Va inoltre ricordata un'attività in favore della diversa abilità, che può essere inquadrata nelle iniziative PCTO della secondaria di II Grado.

Azione 4 – continuità e orientamento

- a. Migliorare la continuità educativa nel passaggio tra gradi di scuola, con la creazione di laboratori extra curricolari orientativi

Azione 5 – progettazione iniziale di attività di scuola digitale

- a. Realizzazione di iniziative che possano essere inserite nella impostazione ministeriale della scuola digitale.

Azione 6 – sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- a. Si farà riferimento al Piano Nazionale di Aggiornamento cui saranno aggregati anche i docenti degli Istituti Paritari. Per quanto riguarda le scelte interne: Sicurezza e Privacy, implementazione Didattica su Piattaforma, redazione di Programmazione per



Competenze in ambito professionale.

- b. L'Istituto partecipa attivamente alle Reti Regionali e Nazionali degli Istituti Professionali e lavora in collaborazione con il Ministero e la Regione Lombardia per la definizione e l'ampliamento dei curricula.

Azione 7 - integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- a. Perfezionare il Questionario di soddisfazione per renderlo più aderente all'attuale rapporto Scuola - Famiglia
- b. Implementare i contatti con il territorio anche attraverso l'attività di PCTO
- c. Redigere il bilancio sociale dell'Istituzione Scolastica.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Nell'Istituto è attivo il percorso Professionale Quinquennale: "Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale".

Per approfondimenti sul curriculum si rimanda alle sezioni successive.

Sono attivi, inoltre, i percorsi Liceali: Scienze Umane e opzione Economico-Sociale, Linguistico, Scientifico e opzione Scienze Applicate.

QUADRO ORARIO

VEDI ALLEGATO

ALLEGATI:

3.1 Quadro orario IPSSAS.pdf

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA
SOCIALE**

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA – traguardi di apprendimento definiti in termini di competenze

AREA DI APPRENDIMENTO GENERALE:

Competenze richieste a tutti i diplomati dei percorsi di istruzione professionale

1. Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali
2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali
3. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
4. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
5. Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro
6. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali
7. Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;

8. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
9. Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo
10. Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi
11. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
12. Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

Area di indirizzo: *competenze specifiche dell'indirizzo, che si possono suddividere in quattro tipologie:*

- *a prevalente carattere amministrativo – gestionale (2, 10)*
- *a prevalente carattere comunicativo-relazionale (3, 4, 5)*
- *specifiche della relazione di aiuto (6, 7, 8)*
- *funzionali ad azioni di animazione, educazione e integrazione sociale (1, 9)*

1. Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali

2. Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nell'équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.
3. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza
4. Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane
5. Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi
6. Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita
7. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
8. Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni
9. Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita (competenza da formare a partire dal terzo anno di corso)
10. Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività

professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Il percorso per la formazione delle competenze richieste dal curriculum trova riferimento nei quadri dei Livelli Nazionali delle Qualificazioni (NQF – che a loro volta si riferiscono ai Livelli Europei delle Qualificazioni: EQF). Tali livelli possono essere così riassunti:

- L'allievo in **entrata al corso** (rispetto alle competenze dell'area comune) deve possedere livello di competenza NQF 1:

“Svolge il compito assegnato nel rispetto dei parametri previsti, sotto diretta supervisione nello svolgimento delle attività, in un contesto strutturato”

- Il livello di competenza previsto al **termine del biennio** (per le materie dell'area comune e dell'area d'indirizzo) è NQF 2: *“Esegue i compiti assegnati secondo criteri prestabiliti, assicurandola conformità delle attività svolte, sotto supervisione per il conseguimento del risultato, in un contesto strutturato, con un numero limitato di situazioni diversificate”.*

- Il livello di competenza previsto al **termine del 3° o 4° anno** è NQF 3:

“Raggiunge i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato”

Il livello di competenza previsto al **termine del 5° anno** è NQF 4: *“Prowvede al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti”.*

Il **profilo in uscita** che si sviluppa attraverso queste competenze definisce un **professionista** in grado di ricoprire un'ampia gamma di attività che ruota attorno alla persona e ai suoi bisogni, sullo sfondo di contesti sociali sempre più complessi, mantenendo come filo conduttore la cura, nel senso più lato del termine, e la presa in carico del soggetto con difficoltà e in svantaggio. Egli:

- Progetta e monitora
- Partecipa e coopera
- Comunica e si relaziona
- Si prende cura delle persone
- Assiste
- Cura gli ambienti di vita
- Informa e orienta
- Educa e promuove l'integrazione
- Sostiene e tutela
- Raccoglie e trasmette

**INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE E DIDATTICA DIGITALE
INTEGRATA**

PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)

**STAGE CONTINUATIVI PRESSO AGENZIE SOCIO-SANITARIE ED EDUCATIVE IN PERIODO
SCOLASTICO**

Descrizione:

Tirocinio diretto in orario scolastico ed extrascolastico presso vari enti del territorio orientato alla conoscenza dei diversi ambiti di lavoro di settore.

Stage/tirocini continuativi distribuiti sull'intero anno scolastico (alcune ore in uno o più giorni alla settimana)

Stage/tirocini durante i mesi estivi: presso le Istituzioni o gli Enti già frequentati durante l'anno oppure presso altre strutture, anche all'estero.

Classe 2[^]: Istituzioni/Enti di servizio alla persona attraverso attività specifiche (Ippoterapia, Pet Therapy, Servizi Sociali quali Croce Rossa, Vigile del Fuoco, Consultori, Servizi sanitari)

Classe 3[^]: Istituzioni di accoglienza per persone anziane e/o con diverse abilità (cinque/sei settimane suddivise in due periodi)

Classe 4[^]: Istituzioni scolastiche (Nidi e Scuole d'Infanzia e scuole Primarie) –cinque settimane in un unico periodo

Classe 5[^]: apertura ad ogni tipologia di tirocinio presso Enti che si occupano di cura della persona – due/tre settimane in un unico periodo

Obiettivi e competenze ATTESE

Formazione di competenze di base e professionalizzanti riferite a uno specifico ambito occupazionale e volte a verificare, integrare e rielaborare quanto già appreso in aula;

Pratica formativa volta al completamento delle competenze tecnico- professionali con quelle trasversali.

Acquisizione, consolidamento e sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali in contesto; Acquisizione di competenze relazionali, comunicative, organizzative e finalizzate alla risoluzione di problemi; Socializzazione nell'ambiente di lavoro;

Capacità di reimpiego dell'esperienza all'interno del percorso scolastico; Apertura al confronto e all'adattamento al mondo del lavoro grazie ad una diretta conoscenza e al rispetto delle norme che lo regolano.

Valutazione

La valutazione dell'intero processo avviene in momenti diversi mediante:

1. scheda di valutazione dello studente compilata dal tutor aziendale, il cui giudizio confluisce nella valutazione sommativa didattica e nell'attribuzione del credito scolastico;
2. scheda di valutazione dello stage, compilata dagli studenti stessi, per un'autoanalisi dell'esperienza, i cui risultati vengono analizzati dai tutor scolastici per un'ottimizzazione del progetto.
3. scheda di valutazione con cui gli Enti valutano la procedura dell'Istituto.

PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E STUDIO ASSISTITO

La didattica ordinaria prevede per la prima e la seconda classe, accrescendo le proposte ministeriali:

- un minimo di quattro ore settimanali nelle quali i docenti, spesso in compresenza, attivano laboratori sulle abilità e sul metodo
- docenti tutor per il monitoraggio dei percorsi di apprendimento, istituiti all'interno del Consiglio di classe, con il compito di seguire ogni studentessa e ogni studente nel cammino dell'apprendimento
- stesura ed aggiornamento costante del PFI (Piano di Formazione Individuale), ad opera del Consiglio di classe ed in particolare dei docenti-tutor, che descrive il percorso di raggiungimento dei traguardi di competenza di ogni studentessa e ogni studente.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppo delle abilità individuali (lettura, scrittura, elaborazione dei linguaggi)
- Definizione e apprendimento del metodo
- Costruzione di mappe concettuali e mentali
- Elaborazione di strategie di studio e/o lavoro

SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO - SPORTELLO HELP CONTRO LE CARENZE FORMATIVE

I Docenti, riuniti in dipartimento su mandato del Collegio Docenti e dei competenti

Consigli di Classe, procedono alla mappatura delle carenze formative in ingresso e in itinere e stabiliscono un calendario di sportelli help nei quali si affrontano le carenze formative per fasce di livello.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Superare le carenze formative
- Reinserire gli studenti con carenza all'interno dellaprogettazione ordinaria
- Recuperare, sostenere, potenziare le competenze.

PROGETTI PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA

§ Progetto Volontariato

§ Musicoterapia

§ Danzaterapia

§ Educazione alla salute

§ Laboratori con esperti

§ Creazione di situazioni autentiche: attività nelle quali si perseguono finalità di avvicinamento a mondi complessi che integrano il profilo in uscita degli studenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisizione della consapevolezza di sé in situazione

- Verifica progressiva e in itinere dell'adeguatezza delle scelte operate
- Utilizzo consapevole delle competenze proprie dei vari ambiti
- Prossimità alle persone con bisogni speciali
- Comunicazione efficace
- Sviluppo dell'empatia e del pensiero creativo
- Ricerca della modalità efficace di risoluzione dei problemi

PROGETTO ORIENTAMENTO IN USCITA (CLASSI 4[^] E 5[^])

- Partecipazione a manifestazioni del territorio (in particolare Campus organizzato dalla Città di Saronno)
 - Interventi di esperti e orientatori degli Atenei del territorio.
 - Esperienze in situ in Aziende/Enti di Formazione e Professionisti in sinergia con il Progetto globale PCTO
- Obiettivi formativi e competenze attese
- Sviluppare la consapevolezza della scelta universitaria e di vita

VIAGGI DI ISTRUZIONE

I competenti Consigli di Classe propongono agli studenti viaggi di istruzione nelle località di interesse ambientale, paesaggistico, culturale e storico del nostro Paese e, per le classi alte, di una Capitale Europea.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la socialità all'interno del gruppo classe e con i docenti
- Affrontare situazioni nuove e talvolta impreviste
- Prendere coscienza della necessità della collaborazione per la risoluzione dei problemi
- Comunicare in modo efficace

PROGETTI DIPARTIMENTO DI LINGUE STRANIERE - CERTIFICAZIONE LINGUE STRANIERE

Il Dipartimento di Lingue straniere dell'Istituto organizza corsi di preparazione per il conseguimento delle Certificazioni B1, B2 Lingua Inglese e Lingua Spagnola. L'attività di Ampliamento è gratuita e le famiglie degli studenti si accollano solo l'onere dell'esame presso gli Enti Certificati MIUR

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conseguire il livello per il quale si è frequentato il corso.

PROGETTO MADRELINGUA

Quando il docente di lingua straniera non è madrelingua, l'Istituto amplia l'offerta formativa garantendo un monte ore significativo con un conversatore madrelingua (inglese – spagnolo).

Obiettivi formativi e competenze attese

- comunicare in modo efficace secondo il livello del QDR Europeo in lingua straniera.

PROGETTI DIPARTIMENTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE GIORNATA DI ATLETICA LEGGERA

All'interno della progettazione di Scienze Motorie e Sportive, vengono considerati numerosi avviamenti alla pratica sportiva. Le discipline dell'Atletica Leggera sono facilmente allenabili anche in contesto di palestra scolastica. Al termine dell'anno scolastico presso struttura sportiva del territorio si svolgono le gare nelle discipline affrontate, avendo cura di distinguere gli allievi (studenti del biennio) dagli juniores (studenti del triennio).

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare la socialità all'interno del gruppo classe e con i docenti
- Comunicare in modo efficace
- Sviluppare la consapevolezza del rapporto sport-salute
- Sviluppare l'attenzione alle regole

PROGETTI DIPARTIMENTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE - PROGETTO PISCINA

Per gli alunni delle classi quarte una parte dell'anno scolastico è dedicata al Progetto Piscina (Saronno Servizi Piscina Comunale) che si configura in un percorso che va dalla abilità natatorio di base alla pratica del salvamento a seconda dei livelli di partenza degli studenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisizione acqua dinamicità
- Rispettare regole e orari della piscina
- Affinare il proprio stile di nuoto e avviarsi alle procedure di salvamento.

ANIMAZIONE – SOCIAL – CINEMA – MUSICA – TEATRO

All'interno delle attività di diverse discipline sono promossi corsi e sessioni di lavoro che accostano i nuovi media per generare consapevolezza e utilità non solo in chiave comunicativa; analogamente musica, cinema e teatro diventano strumenti per acquisire ed esprimere l'esperienza di sé e per prendere contatto con il mondo. Tali attività divengono proposta formativa sia all'interno della didattica interdisciplinare

sia attraverso la proposta di proposta di fruizione (Film, spettacoli, concerti)

Obiettivi formativi e competenze attese

- Rinforzo delle competenze trasversali e delle life skills, come empatia, sviluppo del pensiero creativo, comunicazione efficace, risoluzione dei problemi.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

VEDI ALLEGATO

ALLEGATI:

3.2 DDI_ORSOLINE_SCUOLA E DIGITALE.pdf

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Criteria di valutazione disciplinare e del comportamento

VEDI ALLEGATO

Griglia valutazioni disciplinari

Format Competenze al termine dell'obbligo scolastico

Griglia valutazione comportamento

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Rispetto alla fascia massima della banda di oscillazione relativa alla media dei voti, il Collegio Docenti ha deciso di tenere in conto frequenza, assiduità, socialità, autonomia, partecipazione al dialogo educativo.

Va segnalato che le valutazioni Eccellente e Ottimo in IRC portano alla fascia massima della banda di oscillazione.

ALLEGATI:

Griglie di valutazione - allegati al 3.4.zip

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI
EDUCAZIONE CIVICA (INTEGRAZIONE PTOF TRIENNIO PRECEDENTE)**

VEDI ALLEGATO

ALLEGATI:

Criteria di valutazione Educazione Civica.pdf

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Secondo Delibera del Collegio Docenti lo studente che presenti allo scrutinio finale numero quattro discipline insufficienti sulla base di un congruo numero di prove corrette e classificate NON E' AMMESSO ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Sono ammesse le deroghe sulla congruità delle valutazioni come previsto dal D.Lgs. 62/2017.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Secondo la Normativa Vigente si ammette lo studente all'Esame di Stato anche con una disciplina insufficiente.

Riguardo alla non ammissione è valida la delibera collegiale per le classi precedenti.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

LE LINEE GUIDA DELL'INCLUSIONE: d.s.a, b.e.s. e studenti con diversa abilità Premessa

La gestione adeguata del percorso formativo degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES) e con disabilità è un impegno dei Licei della Congregazione Suore Orsoline di San Carlo a Sant'Ambrogio e si fonda sulla convinzione che i disturbi e le difficoltà non impediscano a priori l'intervento dell'insegnante e il processo di apprendimento degli studenti.

Anzi, per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali gli **interventi di natura pedagogica e didattica sono fondamentali ai fini del successo formativo** mediante opportune strategie di insegnamento e di strutturazione del lavoro scolastico. Per gli studenti con disabilità **tali interventi sono addirittura indispensabili per favorire la socializzazione, lo sviluppo di capacità e abilità e per promuovere l'acquisizione delle competenze fondamentali.**

Sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 l'Istituto Orsoline si impegna, infatti, a definire e a realizzare strategie educative e didattiche che tengano conto **"della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione"**.

Organizzazione dell'Istituto

Nell'Istituto è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituito da un'équipe di docenti disciplinari, insegnanti di sostegno e/o educatori di sostegno, che svolge le seguenti

funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattici ed educativi;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento continuo con il Gruppo di Lavoro sulla disabilità (GLHO) sulla base delle effettive esigenze;
- collaborazione con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale in accordo con il MIUR.

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia

Elemento fondamentale e imprescindibile della normativa vigente è l'aver sancito il diritto degli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento all'impiego di strumenti e misure compensativi e dispensativi di flessibilità didattica, che debbono essere esplicitati nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** redatto dal consiglio di classe e condiviso con lo studente e la sua famiglia.

I docenti dell'Istituto Orsoline sono impegnati in un adeguato e costante aggiornamento culturale e professionale, che li rende disponibili e reattivi di fronte alla suggestione della differenza. La normativa di riferimento (Legge 8/10/2010 n.170) ha introdotto un elemento nuovo che può determinare un radicale cambiamento nell'accoglienza degli studenti con DSA, e che può anche diventare un'occasione importante sulla via dell'elaborazione di una didattica sempre più attenta alle differenze e alle esigenze individuali. **Operare insieme a studenti con DSA concretizza un aspetto rilevante della *mission* dell'Istituto e rende la scuola protagonista di un**

processo virtuoso di aggiornamento e formazione in servizio.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Del tutto analogo è il discorso per gli studenti con Bisogno Educativo Speciale (Direttiva MIUR 27/12/2012).

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di *deficit*. Vi sono alunni che presentano una richiesta di attenzione speciale per una varietà di ragioni: svantaggio sociale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché provenienti da culture diverse. Per questi motivi alcuni studenti, continuativamente o per determinati periodi, presentano difficoltà nell'apprendimento, nello sviluppo di abilità e competenze, nonché disturbi del comportamento.

L'impiego dell'acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

5.4.1 - Piano delle attività per l'inclusione scolastica di alunni con DSA e BES

Per consentire agli alunni con DSA e BES di raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabili, il Liceo delle Scienze Umane Orsoline di San Carlo prevede il seguente percorso:

- colloqui con lo studente e con la famiglia;
- fase di osservazione delle risorse e delle difficoltà;

- definizione delle strategie più idonee per lo sviluppo di un apprendimento efficace;
- progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita;
- stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente indicazioni relative a:
 - le attività didattiche individualizzate e personalizzate;
 - le strategie adottate dall'alunno nello studio domestico;
 - le strategie educative e didattiche di potenziamento e aiuto;
 - gli strumenti compensativi;
 - le misure dispensative;
 - le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Alunni con disabilità

Per gli studenti diversamente abili si fa riferimento agli articoli 3 e 34 della Costituzione, alla Legge 104 del 1992, a tutte le Ordinanze Ministeriali che vi hanno fatto seguito e alla *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*. Facendo propri i principi fondamentali che emergono da questi testi, l'Istituto Orsoline ritiene che l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (Legge 104/92 art. 12). Al centro della didattica inclusiva rivolta a studenti con disabilità vi è infatti la persona, considerata innanzitutto come inserita in un contesto di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita. La scuola non è esclusivamente un luogo di apprendimento e di elaborazione di saperi, ma è anche una realtà in cui l'alunno può acquisire "competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali,

mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione" (*Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità* - 04/08/2009).

Piano delle attività per l'inclusione di alunni con disabilità

Per accogliere le esigenze di natura educativa di ogni studente e per garantire una completa e corretta personalizzazione della didattica, gli insegnanti e/o gli educatori di sostegno, in collaborazione con i docenti disciplinari, elaborano un **Piano Didattico Personalizzato (PEI)** all'interno del quale rientrano:

- le strategie metodologiche e didattiche individualizzate;
- gli strumenti didattici personalizzati e differenziati;
- le strategie adottate dall'alunno nello studio domestico;
- le modalità di verifica e valutazione personalizzate e differenziate;
- i percorsi didattici ed educativi volti al potenziamento dell'autonomia personale;
- le indicazioni relative alle competenze relazionali e sociali;
- gli eventuali percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro;
- le indicazioni sul progetto di vita complessivo e sulla crescita personale dell'alunno;
- la valutazione dell'efficacia del percorso svolto durante l'anno scolastico.

Inoltre gli insegnanti e/o gli educatori di sostegno:

- si incontrano con i genitori insieme al Coordinatore delle attività didattiche ed educative nella fase iniziale dell'anno scolastico per analizzare la situazione in ingresso e per confrontarsi sulle strategie individualizzate e differenziate;
- collaborano con i docenti nella creazione di strumenti didattici individualizzati e differenziati;
- collaborano con i docenti in fase di elaborazione dei materiali didattici e delle verifiche scritte;
- collaborano con i docenti nella valutazione formativa degli alunni;
- gestiscono insieme ai docenti disciplinari i gruppi classe favorendo l'inclusione degli alunni;
- incontrano periodicamente i genitori per confrontarsi sull'andamento del percorso didattico ed educativo;
- predispongono piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica.

L'Istituto Orsoline è inoltre in contatto con diverse realtà socio-educative e aziendali presenti sul territorio. Qualora il progetto educativo lo preveda, gli alunni hanno la possibilità di confrontarsi con ambienti favorevoli alla crescita e alla maturazione di abilità e attitudini fondamentali.

L'interazione con contesti differenti rispetto a quello scolastico ha infatti lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'autonomia individuale ed stimolare nuove competenze sociali e relazionali, consentendo così all'alunno di applicare in contesti nuovi le conoscenze acquisite durante il percorso scolastico.

In particolare gli strumenti con i quali si attuano questi obiettivi sono:

- Stage formativi;
- PCTO.

Tipologie di percorsi educativi e didattici per alunni con disabilità

Nella Scuola Secondaria di II Grado la Programmazione Individualizzata può essere:

- Equipollente
- Differenziata

PROGRAMMAZIONE EQUIPOLLENTE

La Programmazione Equipollente viene attuata all'interno di un **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** tramite una progettazione "per obiettivi minimi".

Tale programmazione valorizza gli aspetti operativi dei saperi mirando all'essenzialità e alla fondatezza delle conoscenze e delle competenze idonee a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal curriculum ministeriale.

Il percorso riferito a una programmazione equipollente dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio (L. n.104/1992, art. 16, comma 1).

Il percorso previsto nell'ambito della programmazione equipollente ("per obiettivi minimi") presenta le seguenti caratteristiche:

- si attiene, o è comunque globalmente corrispondente (O.M. n.90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3), ai contenuti e agli obiettivi riconducibili a quelli di tutta la classe e stabiliti da ogni docente del consiglio di classe o dai dipartimenti disciplinari per le discipline di competenza;
- oltre a quelli pertinenti alle singole discipline, si prefissa il raggiungimento di specifici obiettivi minimi di conoscenze, competenze e abilità (previste dal D.Mn.139 del 22/07/2007);

- prevede la parziale eliminazione e/o la semplificazione di alcuni contenuti, senza tuttavia compromettere la possibilità di raggiungere le competenze e le abilità minime richieste alla classe;
- persegue l'acquisizione di contenuti essenziali e il raggiungimento degli obiettivi minimi senza però operare riduzioni e/o eliminazioni che comporterebbero invece una diversificazione significativa e pertanto una differenziazione del percorso (*si veda la parte relativa alla "Programmazione differenziata"*);
- prevede prove orali e scritte le cui richieste mirano innanzitutto alla valutazione del conseguimento delle conoscenze essenziali e degli obiettivi minimi;
- all'interno del percorso equipollente, le conoscenze essenziali e gli obiettivi minimi richiesti equivalgono a quelli che vengono valutati dai docenti come sufficienti (corrispondenti ad un voto pari al 6) per tutta la classe. Il raggiungimento di una valutazione disciplinare pari a 6/10 è descritto dai seguenti livelli di competenza previsti dalla griglia di valutazione in uso:
 - Comprensione/conoscenza: essenziale
 - Applicazione: corretta/guidata
 - Capacità critico-discorsiva: rielaborazione semplice
 - Esposizione: semplice, mnemonica, lessico/struttura non sempre preciso
 - Stile cognitivo: partecipazione al dialogo educativo
 - Il mancato raggiungimento di tali livelli impedisce l'ammissione alla classe successiva.

Premessa la definizione del concetto di equipollenza come "utilizzo di metodi diversi per

verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi”, si stabiliscono, inoltre, i seguenti principi:

1. Nella progettazione ed erogazione dell'attività educativa e didattica è consentito l'utilizzo di tracce, schemi riassuntivi, mappe concettuali, immagini e sequenze;
2. Nella somministrazione delle prove il concetto di equipollenza è applicato in riferimento ai seguenti criteri:

- Prove diverse rispetto alla modalità di espressione e comunicazione;

Esempi: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta; richieste di definizioni e/o brevi descrizioni; esecuzione di esercizi semplici e applicazione di strutture note in esercizi complessi; rielaborazioni guidate; uso di immagini e/o elenchi di declinazione della richiesta.

- Prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione;

Esempi: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla o viceversa.

- Prove diverse rispetto ai tempi;

Esempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche scritte e delle prove orali definendo una programmazione personalizzata.

- Prove diverse rispetto alla quantità.

Esempi: riduzione del numero di esercizi e di domande. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica dell'alunno/a non consente la somministrazione di un'intera prova, è possibile infatti selezionare e proporre solo le parti più significative che consentono il raggiungimento delle conoscenze essenziali e degli obiettivi minimi della classe.

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

La Programmazione Differenziata viene attuata all'interno di un PEID (Piano Educativo Individualizzato Differenziato).

Per Programmazione Differenziata si intende una programmazione adeguata alle necessità dell'alunno/a, non rispondente alla programmazione standard della classe (in una o in più discipline). Tale programmazione viene messa in atto quando nonsussistono i presupposti di apprendimento riconducibili alla programmazione della classe. In questo caso è importante che l'alunno/a possa comunque acquisire e consolidare nuove conoscenze, competenze e abilità. All'interno di una programmazione differenziata il progetto di vita diventa parte integrante del percorso di formazione. In quest'ottica è importante sollecitare processi che possano condurre alla crescita personale, allo sviluppo delle capacità di socializzazione e alla maturazione di autoconsapevolezza, autonomia e autostima.

Il percorso viene definito "differenziato" se risulta necessaria l'applicazione di uno o più dei seguenti interventi didattici:

- riduzione significativa dei contenuti di una o più discipline;
- diversificazione consistente dei contenuti in una o più discipline. In questo caso l'alunno/a si atterrà a contenuti anche completamente diversi rispetto a quelli proposti alla classe;
- eliminazione dei contenuti di una o più discipline in favore dell'approfondimento di tematiche o della realizzazione di attività di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi formativi ed educativi prefissati dal PEID;
- perseguimento di obiettivi differenti rispetto alla programmazione erogata alla classe.

- eliminazione di uno o più obiettivi previsti nella programmazione erogata alla classe;

Inoltre, per quanto riguarda la valutazione, gli obiettivi formativi e di apprendimento faranno riferimento al PEID e non alla programmazione della classe (O.M. N.90 del 21/05/2001, art. 15, comma 4 e 5).

Si precisa inoltre che:

1. "Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti art. 12 e art. 13", ovvero seguendo il percorso di valutazione comune a tutta la classe (O.M. n. 90/2001, art. 15, comma 5).
2. Per poter attivare un PEI equipollente o un PEI differenziato (PEID), oltre alla Diagnosi Funzionale, accompagnata dal Verbale di Accertamento, è necessaria la richiesta scritta dei Genitori in merito al tipo di sostegno da realizzare, coerente con quanto indicato dalla documentazione stessa.
3. L'Istituto stabilirà le ore di sostegno in base alla documentazione e all'espresso volere dei genitori. Si chiarisce che per "sostegno" si può intendere, oltre all'aiuto di un insegnante di sostegno e/o di un educatore di sostegno, una serie di interventi attuati dai docenti di classe per aiutare l'alunno nelle sue difficoltà. Questi interventi devono rimanere nell'ambito previsto dall'equipollenza per il PEI Equipollente. Devono invece differenziarsi per il PEI Differenziato.
4. La Programmazione Differenziata porterà, al termine della classe 5^a, a un Esame di Stato che non prevede il conseguimento del diploma, ma di un attestato che certifica le competenze acquisite e i crediti formativi maturati (O.M. n. 90/2001, art. 15 e C.M. n. 125/2001).

5. Solo nel caso in cui verifichi l'esistenza delle condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi richiesti dai programmi ministeriali, il Consiglio di Classe, potrà stabilire l'abbandono del PEID e l'attuazione del percorso didattico standard previsto per la classe, dopo aver verificato l'acquisizione degli obiettivi essenziali di tutte le discipline curriculari. L'O.M. 90/2001, art. 15, comma 4, prevede infatti che, qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe possa proporre il passaggio a un piano didattico equipollente senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- Dirigente scolastico
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Specialisti ASL
- Associazioni Famiglie
- Studenti

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno:

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie

- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili):

- Rapporti con famiglie

Docenti curricolari e simili:

- Tutoraggio alunni

Assistente Educativo Culturale (AEC):

- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare:

- Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento:

- Progetti integrati a livello di singola scuola

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con privato sociale e volontariato:

- Progetti integrati a livello di singola scuola





ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

VEDI ALLEGATO

ALLEGATI:

4.1 Organizzazione - allegato al 4.pdf